

"Se rimpiangi la gioventù
ritorna giovane
aiutando i giovani"

NOI GIOVANI

Reg. Trib. Lecce N. 454 del 20/1/1989

Mensile - Anno VI - Dicembre 1992 - N. 12

C/C Post. N. 10361731 - Abb. Post. Gruppo III 70%

Stampato presso Tip. F.lli Castrignanò - Calimera - Tel. 0832/873552

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto.

GRAZIE E AUGURI

L'annuale raccolta delle offerte porta a porta per garantire la sopravvivenza di "NOI GIOVANI" ha pienamente appagato le nostre aspettative. La vostra generosità assicura la pubblicazione per tutto il 1993.

Siamo felici e preoccupati, preoccupati di riuscire a soddisfare le vostre aspettative. Con l'aiuto del Signore ci auguriamo di farcela.

A tutt'oggi sono state raccolte a Galugnano lire 2.400.000, Banca Sud Puglia lire 200.000 e a San Donato lire 407.000 per un totale di lire 3.007.000.

GRAZIE a tutti voi. GRAZIE E AUGURI. Auguri per un Natale Santo ed un 1993 felice e gioioso ma soprattutto imprugnato di valori cristiani.

Che Gesù Bambino illumini le nostre menti, predisponga i nostri cuori alla generosità e guidi la nostra anima verso il suo Regno.

Un particolare augurio alle età più deboli: bambini, ragazzi, giovani e anziani. Tutti noi che trascorriamo il periodo forte della nostra vita impegnamoci a dedicare loro una piccolissima parte della nostra forza. Sarà più facile se ripenseremo a quando noi siamo stati bambini, ragazzi e poi giovani e immagineremo le necessità della nostra prossima vecchiaia; se il Signore ci consentirà di arrivarci.

D.F.M.

E COSÌ FU CHE ANCHE NELLA PICCOLA GALUGNANO SCOPPIÒ LA PRIMA BOMBA

È accaduto alle ore 24 precise del 13 Novembre 1992, presa di mira la macelleria di proprietà di LEZZI VITTORIO in via Provinciale. Poco rilevanti i danni materiali profondamente scalfite le coscienze. Conoscendo l'indiscussa onestà di Vittorio, la sua integrità morale, non possiamo che pensare a disoneste intimidazioni. Ci preoccupa il silenzio, poca partecipazione, si è quasi evitato di parlarne.

Al consiglio comunale appositamente convocato dal sindaco, Prof. Ernesto Greco, presente la redazione di "NOI GIOVANI" al completo, le presenze di solidarietà al Sig. Vittorio LEZZI ed a tutti i commercianti presenti erano scarsissime.

Noi siamo **INDIGNATI** e lo urliamo con tutta la nostra forza, capiamo che servirà a poco ma è quello che possiamo fare: **POCO**. Siamo però convinti che se tutti facessimo quel poco l'insieme diventerebbe moltissimo.

NATALE E CONSUMISMO

Di Morello Manuela

Natale 1992. mancano poche settimane al suo arrivo, ma nell'aria già si avverte un'atmosfera di festa. I grandi magazzini delle nostre città scintillano di addobbi natalizi, mentre dai loro scaffali straripano gli oggetti da regalo. Tra qualche giorno essi saranno invasi da tantissima gente pronta a comprare di tutto: doni, alberelli di Natale, addobbi, dolci.

Questa scena si ripete ogni anno: pare proprio che il Natale sia fatto solo di cenoni e di regali. Eppure, se ascoltiamo quanto dicono i nostri nonni, sembra ieri quando il Natale era un'occasione per ritrovarsi tutti insieme intorno ad un vassoio di "pittule" (dolce natalizio locale), per poi andare allegramente alla messa di mezzanotte e aspettare la nascita di Gesù.

Segue a pag. 2

- Natale - Un regalo per sognare

di CONTE SERENA e MAZZEO ANNA PAOLA

Il Santo Natale, la festività forse più importante e significativa del mondo cristiano, è ormai alle porte.

Come ogni anno la corsa sarà verso il regalo più bello, infatti da sempre il Natale ricorda e rinnova l'offerta dei doni dei re magi a Gesù appena nato.

testimonianza di affetto, di amicizia, il regalo natalizio rende più dolce e più bello un giorno già di per sé sereno e lieto. Il dono di Natale rende più buoni tutti, almeno per un giorno, assicurandoci dell'affetto di quanti ci sono vicini, confermandoci la saldezza dei legami di amicizia, di amore, di simpatia, di stima: a Natale, anche per un semplice dono, si sente il mondo diverso, si avverte più vero e profondo l'impulso alla fraternità, nella consapevolezza che tutti gli uomini, in quel giorno, si amano con commozione maggiore.

Segue a pag. 2

1992

UN NATALE PARTICOLARE

È indubbiamente un difficile momento per l'Europa e per il nostro paese in particolare. Il governo negli ultimi mesi ha varato una serie di provvedimenti tesi al risanamento del grave debito pubblico. Numerose le nuove imposte, aumento di vecchie tasse.

Per gli italiani è il momento di stringerle un po' le cinture e di fare dei sacrifici.

Ma il Natale si avvicina e sappiamo che purtroppo Natale vuol dire anche spese pazze, divertimenti.

C'è da dire che già in parte questo Natale si prospetta diverso dai passati, basti pensare al fatto che la televisione non ci tasterà con gli

spot pubblicitari natalizi come prima. La crisi si fa sentire proprio a partire dalle grandi industrie e imprese che tendono a limitare molto i costi, tagliando là dove è meno dannoso.

È probabile però che questa crisi non sia poi così negativa se ci insegnerà a gestire meglio il nostro denaro. Forse il pensare meno ai dolci, ai vestiti, ai regali, ci farà riscoprire e riscattare la vera essenza e la semplice bellezza del Natale.

Meno abbagliati dalle luci e dai suoni, potremo riflettere sul mistero che si concretizza nel nostro cuore; forse il dovere di sopportare dei sacrifici e il fare delle rinunce potrà farci capire meglio coloro che vivono in condizioni disagiate e renderci più sensibili nei confronti delle esigenze altrui.

ELEONORA D'ANDREA

ALL'INTERNO:

Dall'intervento di Mons. Quintino Gianfreda del 25-10-1992 Pag. 3

Dicono di noi. Quotidiano del 11-11-1992 Pag. 4

Il volontariato oggi Pag. 3

Dalla prima pagina

Di Morello Manuela

NATALE E CONSUMISMO

Immaginando le chiese di una volta e confrontandole con la realtà di oggi, ci accorgiamo che molte cose sono cambiate: fino a pochi anni fa alla veglia di mezzanotte partecipava tutta la popolazione, ora molte persone preferiscono restare a casa: "È troppo faticoso restare lì fino a tardi, poi ci sono i bambini e bisogna preparare i regali per la mezzanotte". . . Quanto più si va avanti negli anni, più si perde l'atmosfera e la magia di questa grande ricorrenza. Infatti, per la maggior parte della gente, oggi il Natale è solo un'occasione per scambiarsi regali sempre più costosi. Non ci si accontenta, come succedeva una volta, di "pittule" e "carteddrate", che vengono sì preparate nelle famiglie ancora legate alla tradizione, ma che non sono più gustate come una volta, perché i loro sapori vengono soffocati da panettoni, dolci vari e quant'altro la pasticceria sempre più raffinata ed esotica ci propone. Allora il Natale per cosa è fatto? Per i regali? Per incontrarsi con gli amici in allegri cenoni? Per molta gente pare proprio di sì. Tutto questo è puro consumismo, che rispecchia il nostro stato di benessere e anche il nostro disinteresse verso quelle tante situazioni di disagio e di difficoltà economiche e sociali in cui si trovano tante persone che incontriamo sulla nostra strada. E allora cosa fare? Dobbiamo cercare di pensare a quanti bambini quella Santa Notte resteranno per strada senza niente da mangiare e a quante persone, nel loro disagio o nella loro solitudine, pregheranno fiduciose il Signore. Non dobbiamo pensare che al mondo ci sia solo gente fortunata come noi che può avere tutto, quindi cerchiamo, almeno per un momento, di dimenticare regali, dolci, feste, per lasciare spazio alla preghiera e prendere coscienza dei veri valori del Natale.

RINGRAZIAMENTO

Un entusiastico e caloroso grazie al Sig. LEVANTO Giuseppe di Galatina, direttore e proprietario del Quotidiano Radiodiffuso Indipendente "Radio Sole" con sede a Galatina. Il Sig. LEVANTO, presente allo spettacolo "Canzoni, Teatro e . . . Pensieri" da noi allestito il 25 Ottobre u.s. in occasione dell'apertura dell'anno sociale 1992/1993, complimentandosi per la bravura di tutti, rilevata la scarsità ed inefficienza dell'attrezzatura tecniche di amplificazione ci ha fatto dono di un MIXER professionale di notevole valore.

Il grazie va esteso alla nostra concittadina DELL'ANNA Amelia: grazie a lei il Sig. LEVANTO era presente a Galugnano, Amelia lavora a "RADIO SOLE". Ancora una estensione del nostro "GRAZIE", la più importante, ALLA DIVINA PROVVIDENZA.

Ora bisognerà completare l'attrezzatura con l'acquisto di idonee casse di amplificazione e microfoni, questo ci auguriamo di poterlo fare noi senza scomodare la Divina Provvidenza, ma se vorrà metterci lo zampino. . . Pazienza!

Dalla prima pagina

Un regalo per sognare

Di CONTE SERENA E MAZZEO ANNA PAOLA

Il Natale è come una tregua lieta, serena, gioiosa, vissuta nella calda intimità della famiglia, una tregua alla lotta quotidiana del vivere, alle angosce, alla violenza, che facciamo e subiamo.

Ricevere un dono ed essere stimolati ad un migliore impegno di fraternità non può né deve comunque farci dimenticare le ingiustizie e le miserie, le brutture e le sopraffazioni che tormentano il mondo, ancor oggi e non soltanto gli "altri paesi" come la Jugoslavia, ma pure la nostra nazione, perché no, la nostra comunità.

Molti non riceveranno forse nulla, nel giorno del Santo Natale, e diverranno anche per questo più rancorosi e avversi; sentendo crescere l'amarrezza dell'esclusione e della ingiusta emarginazione.

Ricevendo il nostro regalo o donandolo ai nostri cari, è necessario non dimenticare quanti nel nostro paese e nel nostro mondo ancora soffrono dolorosamente per la fame, la violenza dei potenti, lo sfruttamento.

Ecco senza dover sciupare la letizia del nostro Natale, l'allegria gioiosa del ricevere un dono, è giusto che il nostro pensiero si soffermi sul dovere di ognuno di lottare contro il male e l'ingiustizia sociale, per accogliere e rinnovare così ancora una volta il messaggio offertoci dal "quel Bambino" nato per salvare il mondo con il sacrificio e con l'amore.

IN BREVE

Il 4 novembre ha avuto luogo la tradizionale cerimonia al monumento dei caduti in guerra. Dopo il rito religioso di Mons. Don Pasquale CAPUTO il discorso del sindaco Prof. Ernesto GRECO, e quindi l'appello dei nostri concittadini deceduti in guerra o per cause di guerra. Ci auguriamo che la celebrazione del 4 Novembre riprenda sempre più consistenza per mai dimenticare una pagina fondamentale della nostra storia. ALTRO CHE SEPARATISMI.

Dal 20 Dicembre 1992 al 6 Gennaio 1993 a San Donato di Lecce, presso la ristrutturata sede dell'Ex palazzo municipale, si terrà una mostra fotografica organizzata dal circolo culturale "ELIOS" presieduto dall'infaticabile Gino PERRONE.

IL pellegrinaggio al Santuario dei SS. Medici a Oria del 15 Novembre 1992, organizzato dal gruppo di Azione Cattolica Adulti, ha avuto il meritato successo soddisfacendo pienamente tutti i partecipanti, la magnifica, primaverile giornata ha degnamente suggellato l'iniziativa.

Rinnovate le cariche di Azione Cattolica Parrocchiale queste le risultanze:
Presidente: Tina CUCURACHI, riconfermata;
Vice presidente Giuseppina DELL'ANNA;
Responsabili cassa Lucia DELL'ANNA e Maria DELL'ANNA.
Da rilevare l'assoluta mancanza del sesso forte, una volta tanto e purtroppo.

2ª edizione del PRESEPE VIVENTE a San Donato di Lecce su iniziativa Parrocchiale a cura del gruppo per l'Arte, le Feste, i pellegrinaggi col patrocinio del Comune di San Donato di Lecce. Questo il Programma:

24	Dicembre: S. Messa della nascita e inaugurazione del Presepe Vivente	
25 - 26 - 27	Dicembre: Orario apertura	16,30 - 20,30
1 - 3	Gennaio: Orario apertura	16,30 - 20,30
6	Gennaio: Arrivo dei Re Magi	16,30

PAROLA DI DIO NELLA NOSTRA COMUNITÀ

- CATECHIESI SETTIMANALE -

AZIONE CATTOLICA RAGAZZI: Sabato alle ore 16,30 presso i locali delle Suore Ap. Cat.

GIOVANI DI AZIONE CATTOLICA: Sabato ore 17,30 salone parrocchiale.

AZIONE CATTOLICA ADULTI: Mercoledì ore 17,30 in chiesa.

ATTIVITÀ CATECHISTICA

1ª ELEMENTARE: Superiora Suor Benedetta, Martedì ore 16 Suore Ap. Cat.

2ª ELEMENTARE: PECCARISI Rosalba e Gemma Lina, Sabato ore 15 aule parr.li.

3ª ELEMENTARE: TARANTINO Rita e Suor Benedetta, Mercoledì ore 15 Suore Ap. Cat.

4ª ELEMENTARE: Suor Raffaella, Sabato ore 15 in chiesa.

5ª ELEMENTARE: MARTINA Ilenia, Sabato ore 15,15 aule parr.li.

1ª MEDIA: LEZZI Anna Maria, Sabato ore 15 aule parr.li.

2ª media: DELL'ANNA Pina e MANGIA Giuseppina, Sabato ore 15 aule parr.li.

DALL'INTERVENTO DI MONS. QUINTINO GIANFREDA VICARIO GENERALE DELLA DIOCESI DI OTRANTO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DI TESTIMONIANZA 25/10/1992, IN APERTURA DELL'ANNO SOCIALE 1992/1993 DURANTE LO SPETTACOLO "CANZONI TEATRO E ... PENSIERI" VOLUTO DALLA REDAZIONE DI "NOI GIOVANI" E ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO DI GALUGNANO.

- Parte Prima -

"DEL DISAGIO GIOVANILE"

La prima cosa che io vorrei dirvi, stando questa sera in mezzo a voi, è dire, veramente, congratulazioni: è bello ritrovarci in questa Chiesa ma, è bello ritrovarci anche nella piazza; ritrovarci con i volti normali, con i volti di tutti: degli anziani, dei ragazzi, dei giovani e, anche questo chiasso che fanno i ragazzi, in fondo, anche questo è festa e comincia ed è bello far questo. E la prima parola che voglio dire è questa: congratulazioni vivissime alla comunità di Galugnano.

Non ovunque si registrano questi momenti di festa che, poi, danno entusiasmo, danno vigore e, bisogna dare atto (io non conosco tutti quanti i protagonisti) ma bisogna dare atto a quanti animano, a quanti credono in questi momenti, in questi fatti, in questi incontri; anche perché questa è un'occasione per rilanciare dalla piazza (per rilanciare, cioè all'aperto) qualche riflessione utile sui giovani che, molte volte sono ingiustamente mortificati dal giudizio degli adulti.

Sappiamo tutti che il mondo dei giovani vive ed esperimenta, con intensità tutta particolare, da una parte le contraddizioni e dall'altra le potenzialità, cioè, le possibilità del nostro tempo. I giovani vivono la stagione esaltante della vita e, mentre avvertono che alle loro spalle c'è un passato, sono soprattutto protesi verso il presente e in ricerca, non senza timori, di un futuro che sia a misura dell'uomo.

I giovani, più degli altri, subiscono però le massicce pressioni della società dei consumi e, non di rado, si mostrano frastornati, fragili ed incostanti; incapaci di dare un senso vero alla propria vita, risucchiati dal "tutto e subito": questa sembra essere la ricetta che il mondo di oggi offre il "tutto e subito" così, come la società reclamizzata propina ogni giorno. Una società, la nostra, che non esitiamo a considerare (con fondamento purtroppo) una società violenta anche verso i bambini: non smettiamo di pensare ai fatti avvenuti a Lecce e avvenuti a Foligno; una società violenta perché ha perduto i punti di riferimento e i valori di orientamento; questo, da un punto di vista generale ma, anche da un punto di vista religioso (perché questo mi è stato chiesto di enunziare) anche da un punto di vista religioso assistiamo al crescere di alcuni fenomeni inquietanti per esempio: l'indifferenza e la difficoltà di procedere ad una vera esperienza di Dio; un forte pensare la fede in termini personali soggettivi. Ognuno si costruisce una fede prescindendo da quel patrimonio che è Gesù Cristo e che è il fondamento e l'oggetto della nostra fede. Ancora un fenomeno: l'appartenenza così diciamo, condizionata alla Chiesa: io si sono Chiesa però fin dove mi va e fin dove posso o fin dove voglio. Ancora, un altro fenomeno sul piano morale: quello della diffusa tendenza di autoregolamentarsi sul piano morale, ognuno giudica buono ciò che vuole, giudica non buono ciò che non gli fa comodo.

Questi fenomeni non sono certamente così, a vista d'occhio ma, sono fenomeni che si inquadrano nel tempo d'oggi e che non possono sfuggire all'attenzione degli educatori. Tutto questo si inquadra con il nome di "DISAGIO GIOVANILE", una formula che abbraccia un po' tutto questo fenomeno che ho appena accennato.

Pur sollevando molti problemi, il disagio giovanile non è tutto però; sembrerebbe da quello che ho detto che i giovani siano una zona d'ombra della nostra società: il che non è vero!

Ci sono questi fatti che inquietano la loro esistenza ma, anche le nostre preoccupazioni di adulti. Ma, i giovani, dobbiamo ribadirlo anche pubblicamente questa sera qui, i giovani soprattutto esprimono le attese dell'umanità e i giovani sono i portatori di ideali che animano la storia; in loro più che in noi adulti, sono presenti il rispetto della dignità e della libertà della persona umana: L'avvertono fortemente questo, i giovani, e lo segnalano come esigenza all'intera comunità.

- SEQUE AL PROSSIMO NUMERO -

IL VOLONTARIATO OGGI

di Don Donato MANCA

La giornata di mercoledì 18 Novembre ha visto impegnati studenti e docenti dell'Università Salesiana di Roma del Dipartimento di Pastorale Giovanile e Catechetica per un momento di riflessione sul tema del volontariato. La relazione è stata tenuta da L. Tavazza Segretario Generale della Fondazione Italiana per il volontariato. Presento in sintesi alcune piste che il Segretario ha offerto.

L'azione volontaria, disinteressata, gratuita è fenomeno di ogni tempo. nel mondo moderno ha tre radici: una laica liberale; una socialista del mondo operaio; una di fede (cattolica - protestante - ebraica - musulmana). Da fenomeno della singola persona si è orientato a diventare fenomeno associazionistico-organizzato con due finalità diverse: la difesa e la crescita dei propri soci (associazionismo tradizionale) oppure la nascita di "servizi" per gli altri in difficoltà (volontariato) a titolo gratuito. Nella storia delle nazioni, fino a quando lo Stato non ha avuto politiche sociali in difesa dei poveri. Il volontariato ha sostituito lo Stato, lo ha anticipato, il Cristianesimo ne ha esaltato la funzione di carità, mise-

ricordia, accoglienza samaritana. In questi ultimi 50 anni si è avuta la massima espansione dello Stato sociale, legata al benessere degli Stati industriali e spesso alla rapina dei commerci internazionali. Espansione legata alla ideologia di uno Stato capace di "accompagnare il cittadino dalla culla alla tomba". Con la coscientizzazione dei popoli oppressi la società del benessere è entrata in crisi. Si constata poveri in crescita, meno fondi, sviluppo del corporativismo di categorie di veri e di finti poveri, interventi universali non graduati. Oggi si torna indietro dai servizi pubblici a quelli privati, che rischiano di spaccare i paesi in due: ricchi sempre più ricchi, poveri sempre più poveri, cittadini tutelati e non tutelati. Durante questo ultimo secolo, nei primi 70 anni, il volontariato ha avuto un ruolo soprattutto "riparatorio", di contenimento del dolore e della sofferenza. Si agiva correndo su una "monorotaia": dedizione, generosità, bontà, eroismo, dono di beni e servizi. Non si parla mai quasi di diritti e non si fanno critiche al sistema economico-politico. L'intervento è legato al "buon cuore".

SEGUE A PAG. 4

NOVEMBRE 1992 - UN ANNO FA - PUBBLICAVAMO

UNA VIA PER LA SUPERIORA SUOR MARGHERITA VALENTE
ED UNA PER IL DOTT. PIPPI CUCURACHI

Qualcosa si muove; vi proponiamo la lettera ricevuta dal Comune e la nostra risposta; lettera inviata a tutte le libere associazioni di Galugnano e San Donato.

Ci auguriamo che la pratica percorra celermente il suo iter e quanto prima si possa commemorare e festeggiare questi nostri due benemeriti concittadini.

COMUNE DI SAN DONATO DI LECCE - Provincia di Lecce -

Oggetto: Denominazione di strade interne

Questa Amministrazione Comunale deve procedere a denominare n° 6 vie nei centri abitati (4 a San Donato e 2 a Galugnano) e, sensibile alle richieste della cittadinanza, chiede a codesta associazione, qualora lo ritenga opportuno; di formulare una proposta di intestazione da trasmettere entro 10 gg. dal ricevimento della presente.

DISTINTI SALUTI

S. Donato di Lecce 18 Ottobre 1991

IL SINDACO Prof. Ernesto GRECO

BOLLETTINO DI AZIONE CATTOLICA "NOI GIOVANI"

il Direttore Responsabile

Ill. mo Sig. Sindaco comune 73010 San Donato di Lecce

In riscontro alla Vs del 18/10/91 Prot. 4361 avente per oggetto la denominazione di strade interne, la redazione di "NOI GIOVANI" ribadisce la proposta di intestare vie di Galugnano all'Assuperiore delle Suore apostole del Catechismo Suor Margherita VALENTE ed al Dott. Giuseppe CUCURACHI, ed una via di San Donato di Lecce al Dott. COSTANTINI.

Le motivazioni della suddetta proposta sono già a conoscenza della S.V. Certi della considerazione si osssequia.

Galugnano, 25 ottobre 1991

Il Direttore Responsabile

NOVEMBRE 1992 - OGGI -

TUTTO COME UN ANNO FA. Non resta che attendere e sperare.

DICONO DI NOI STRALCIAMO DALLA PAGINA DEDICATA DAL QUOTIDIANO DI MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 1992

a cura di Giovanni Delle Donne

In un libro la storia e l'impegno
della comunità parrocchiale di Galugnano

COSÌ UN PAESE SI MOBILITÀ PER LA SUA CHIESA

E ANCHE IL PAPA PIO XII

GALUGNANO - Il Papa mette mano al portafoglio per aiutare Galugnano. Il fatto risale ai primi anni Cinquanta quando la comunità parrocchiale galugnanese guidata dal giovane sacerdote Don Pasquale Caputo era impegnata nella costruzione della nuova chiesa.

... La chiesa venne inaugurata ufficialmente nel 1955. La spesa complessiva era ammontata a lire 10.769.375 (escluso il campanile) di cui sei milioni 850mila erogati dallo Stato (Genio civile e Fondi culti, cinquecentomila lire offerte dal Papa e 3.413.375 raccolti tra i fedeli, «senza contare lo sforzo generoso di quegli oblatori che si sono impegnati per fornire la nuova chiesa degli oggetti più importanti per il culto».

Il racconto dei fatti è riportato dal volume «Fede ed, Arte a Galugnano» scritto da mons. Pasquale Caputo parroco del paese da quasi cinquant'anni.

... Il libro ha raggiunto molti dei

MISE MANO AL PORTAFOGLIO

personaggi citati e tanti altri che hanno avuto a che fare con Galugnano ed il suo parroco. Gran parte di loro ha sentito il bisogno di crivere a Don Pasquale le proprie impressioni o, ancor meglio, ha sfruttato l'occasione per un momentaneo ritorno al passato. È nata così una nuova pubblicazione, «Riscontri e testimonianze al volume Fede e Arte a Galugnano», contenente centoundici lettere che, abusando di un luogo comune, potremmo definire «di varia umanità».

... Tra gli autori, personalità diversissime: vescovi, cardinali, politici, medici, ingegneri, giornalisti, tecnici, principi ed uomini qualunque. Difficile citarli tutti.

... Una bella soddisfazione per l'anziano parroco attualmente impegnato nella realizzazione, per la chiesa, di un monumentale portone bronzeo da inaugurare in occasione del cinquantennio di sacerdozio.

E SE TU FOSSI GESÙ BAMBINO?

Abbiamo chiesto ai bambini della scuola elementare che cosa farebbero se, il giorno di Natale, ognuno di loro fosse Gesù Bambino. Ecco le loro risposte:

- Io vorrei che tutte le persone che danno la droga ai bambini dentro le caramelle diventassero più buone.
(Antonio Bernardo 6 anni)

- Desidererei che non ci siano più omicidi.
(Roberta Taccone 6 anni)

- A me non piacciono le persone che si sparano tra di loro.
(Gabriele Tucci 6 anni)

- Vorrei che non ci fossero più persone che prendano i bambini.
(Francesca Martina 6 anni)

- Se io fossi Gesù Bambino vorrei che non ci fossero più guerre.
(Zito Dario 7 anni)

- Che non mettano fuoco alle case.
(Debora Peccarsi 7 anni)

- Che nel mondo ci sia la pace.
(Greco Nicola 7 anni)

- Vorrei che tutti i bambini godano la vera pace.
(Marco Dell'Anna 7 anni)

- Se fossi Gesù Bambino la prima cosa che farei, aiuterei tutti i bambini di questo mondo.
(Stefania Zazzeri 7 anni)

- Che non sporcasero le strade.
(Simona Catalano 7 anni)

- Se io fossi Gesù, vorrei che tutti noi pregassimo.
(Calogiuri Alessio 7 anni)

- Vorrei che tutti i bambini abbiano una famiglia e una casa.
(Paola Peccarisi 7 anni)

- Farei tutti più buoni affinché si aiutano gli uni con gli altri.
(Antonio Peccarisi 7 anni)

- Io vorrei essere Gesù Bambino per eliminare la mafia.
(Salvatore Catania 8 anni)

- Io combatterei la droga.
(Paola Martina 8 anni)

- Vorrei che non ci fossero più guerre
(Salvatore Zito 8 anni)

- Io desidererei che tutti i bambini del mondo abbiano i vestiti.
(Antonio Coroneo 8 anni)

- Vorrei che non rubi più nessuno.
(Sara Alfieri 8 anni)

- A me piacerebbe che tutti stiano bene.
(Serena Cerbino 8 anni)

- Vorrei che tutti abbiano il pane per mangiare.
(Donatella Passabi 8 anni)

- Che ci vogliamo bene.
(Elisa Martina 8 anni)

- Non vorrei che ci siano più rapimenti di bambini.
(Fabiana Conte 8 anni)

- Che non si uccidano più persone.
(Andrea Vese 8 anni)

- Se io fossi Gesù Bambino desidererei che tutti ci amassimo.
(Marina Martina 9 anni)

Stefania Nicolaci
Ilenia Taurino

AZIONE CATTOLICA - AUGURIO DEL PRESIDENTE

Porgiamo a tutta la comunità locale un sincero saluto e un sentito augurio di solidarietà e di pace per il Nuovo Anno Sociale, che ha avuto inizio l'ultima domenica di ottobre con una giornata di testimonianza organizzata dai membri dell'associazionismo cattolico.

La manifestazione è stata allietata da Canzoni Teatro... e Pensieri, e ha messo in rilievo alcune tematiche su: religione e ripercussioni nella società in cui si vive.

L'A.C. è una Associazione ecclesiale e locale che impegna tutti i soci a realizzare nella vita associativa un segno dell'unità della Chiesa in Cristo e a svolgere un'azione solidale e organica al servizio del Vangelo per la vita del mondo.

Auguriamo, quindi, una effettiva e sentita partecipazione degli aderenti, in modo che ognuno, in collaborazione con i sacerdoti assistenti, possa contribuire a promuovere la formazione umana, etica e culturale nella nostra comunità.

Rinnoviamo, pertanto, l'invito a tutti a partecipare alle riunioni, presiedute dall'Assistente Spirituale Don Pasquale Caputo, che si terranno ogni Mercoledì alle ore 17,30 nella chiesa M. SS. Immacolata per una maggiore sensibilità di vita cristiana.

IL PRESIDENTE PARROCCHIALE
DELL'AZIONE CATTOLICA
Tina Cucurachi

Da pag. 3

IL VOLONTARIATO OGGI di Don Donato MANCA

Due avvenimenti diversi ma rivoluzionari hanno inciso sulla società:

- il Concilio Vaticano II: «Non sia dato a nessuno per carità di quanto gli è dovuto per giustizia» (Gaudium et Spes), «Il primo gradino dell'amore non è la carità, ma la giustizia» (Paolo VI);

- La rivolta del '68. Lo slogan è: «Tutto è politica». Non sarà per caso una contro testimonianza evangelica?

Il volontariato moderno passa dalla «monorotia» (dedizione) al «binario» (dedizione e rimozione delle cause della sofferenza). «L'opzione prioritaria di un credente è affrontare i problemi alla radice» (Giovanni Paolo II). Il volontariato passa dal ruolo di riparazione a quello di liberazione. Assume una dimensione politica (non partitica) oltre quella di solidarietà di matrice civile e religiosa, o di entrambe per un cittadino credente. Lo Stato deve garantire i diritti costituzionali. Il volontariato può solo battersi per rivendicare l'attuazione. Dove lo Stato funziona al meglio nasce più volontariato. Anche se lo Stato è perfetto il volontariato è indispensabile. Le funzioni del volontariato in uno Stato sociale sono:

- anticipare lo Stato e poi i servizi (droga-obiezione-aids...);
- sperimentare sul territorio la nascita di reti sociali;
- stimolare le istituzioni ad applicare il diritto;

d) integrare i servizi pubblici ed umanizzarli;

e) denunciare l'oppressione, l'ingiustizia.

Durante i primi '70 anni si constatava conflitto, separazione, concorrenza, fra Stato e società civile, fra pubblico e privato, fra Stato e volontariato. Occorre una nuova alleanza con le forze sociali nel rispetto delle autonomie e ruoli diversi e mobilitare credenti e non credenti nel servizio all'uomo. L. Tavazza conclude l'intervento con tre espressioni di tre grandi uomini:

La Pira: «essere dolcemente inquietati»;

Gandhi: «l'indifferenza come la forma più alta di violenza»;

Giovanni Paolo II: «Costruire la civiltà dell'amore».

Nei gruppi di studi si è notato che, anche, nell'ambiente ecclesiale si nota una sensibilità e consapevolezza poco chiara nei confronti del volontariato. Ci sono ancora compromessi tra vescovi e politici, parroci e politici. Esiste, per fortuna solo per pochi, la formula del «do ut des». Per es. tutto il lavoro della legge 142 delle autonomie locali è stato affrontato da poche parrocchie. C'è una bellissima espressione di don Tonino Bello Vescovo di Molfetta, che sottolinea il ruolo del cristiano nella società: «Il cristiano deve indossare in Chiesa la tuta di lavoro, nell'ambiente giornaliero la veste battesimale».

PER IL MESE DI DICEMBRE AUGURI ONOMASTICI A:

MARGHERITA	giorno	1	DARIO	giorno	19
FRANCESCO SAV.	"	3	VITTORIA	"	23
BARBARA	"	4	ADELE	"	24
IMMACOLATA	"	8	NATALE	"	25
LUCIA	"	13	STEFANO	"	26
ALBINA	"	16	EUGENIO	"	30
LAZZARO	"	17	SILVESTRO	"	31
GRAZIANO	"	18			

FESTIVITÀ FUNZIONI RELIGIOSE

Giorno 4: Primo venerdì del mese, Santa Messa ore 17,00.
 Giorno 8: Immacolata Concezione, SS. Messe: 7,30-11,00 e 17,00.
 Tradizionale processione ore 16,00
 Giorno 13: Santa Lucia, Messa ore 17,00.
 Giorno 16: Inizio novena Santo Natale.
 Giorno 24: Vigilia Santo Natale, Messe mattino 7,30, natività ore 21,00.
 Giorno 25: Santo Natale, Sante Messe: 7,30 - 11,00 - 17,00.
 Giorno 31: Chiusura anno con Messa solenne ore 17,00.

DAL 23 POMERIGGIO UN CONFESSORE
 SARÀ A DISPOSIZIONE DELLA CITTADINANZA TUTTA.

CONDOGLIANZE

A San Donato di Lecce, il 30/10/1992, all'età di 69 anni è deceduto DE BLASI DONATO cognato dei nostri concittadini Anna Rollo, coniugata con Michele POTO, e Giuseppe ROLLO della masseria "ORE".

Il 31 Ottobre 1992, a San Donato di Lecce, all'età di 90 anni è deceduta M. ROSARIA QUARTA ved. PERRONE sorella di Lucia coniugata con il nostro concittadino LINCiano Amedeo residente in piazza Umberto.

Il 5 Novembre 1992 a San Donato di Lecce, a 65 anni di età è deceduta INGROSSO Maria Gaetana madre di MICCOLI Carlo da tempo residente a Galugnano in via Provinciale.

A soli 24 anni, il 16 Novembre 1992 è deceduto DE BLASI ROBERTO. Roberto era figlio della nostra concittadina GRECO Viola già residente in via Annunziata e, sposata con Giuseppe, da tempo domiciliata a San Donato di Lecce.

Il 9 Novembre 1992, a San Donato di Lecce, all'età di 71 anni è deceduta MARIA PELUSO nata Pagano. Maria era suocera della nostra concittadina DELL'ANNA Nunzia coniugata con l'ing. Mario PELUSO e residente a Lecce.

Porgiamo condoglianze ai familiari tutti per la scomparsa dei loro cari e assicuriamo preghiere a Gesù Risorto.

NOZZE

Il 31 Ottobre 1992 il nostro concittadino GRANDE Claudio si unì in matrimonio con REALE Anna Maria a S. Maria suo paese natale.

A Lecce il 3 Ottobre 1992 la nostra concittadina CAPORALE Maria Rosaria ha coronato il suo sogno d'amore sposando STEFANELLI Andrea di Lecce.

AUGURI AGLI SPOSI ED AI LORO FAMILIARI. CHE IL SIGNORE BENEDICA E I LUMINI DELLA SUA GRAZIA I NUOVI FOCOLARI.

L'ULTIMA DELLE OSTETRICHE CONDOTTE

Solo ora apprendiamo che la Sig. ra FALERNO ALBINA, Ostetrica Condotta per la Frazione di Galugnano, è andata in pensione il 1° Gennaio 1992.

La Sig. ra Albina, nativa di Lequille, sposata con il nostro concittadino Antonio PECCARISI, pensionato delle FF.SS., è madre di due gemelli: Rosario e Giuseppe. Prese servizio nella nostra piccola frazione il 16 Ottobre 1951.

Dopo oltre 40 anni di dedizione totale al suo lavoro è in pensione, con lei è definitivamente sparita la figura dell'Ostetrica Condotta come sparita è la figura del medico condotto; ultimo rappresentante per Galugnano fu Don Pippi CUCURACHI.

La Sig. ra Albina ha interpretato magistralmente il suo ruolo, il suo impegno quotidiano per assistere le partorienti è stato attento e scrupoloso, la sua valenza professionale indiscussa. Ha ascoltato il primo pianto di tanti, tanti nostri figli, ha asciugato le lacrime di gioia di tante mamme.

Meritissima la medaglia d'oro con diploma di merito assegnatoli dal collegio delle Ostetriche il 6 Gennaio 1992; appropriato quanto su scritto: "LA VITA PER LA VITA". Certamente Albina FALERNO ha dedicato la sua vita per la vita.

A nome della redazione tutta, molti componenti della quale sono nati nelle sue mani, e della comunità di Galugnano noi, ringraziandola, auguriamo tanta serenità illuminata della presenza del suo sposo Antonio, dei figli Rosario e Giuseppe, di Tanti nipotini e della grazia del Signore.

D.F.M.

UNA COPPIA E... DIECI FIGLI di D.F.M.



PERRONE ANTONIO DONATO
1886 - 1970



DELL'ANNA MARIA SPERANZA
1890 - 1988

Quando ragazzino era solito seguire i più grandicelli di me per scorazzare, durante gli afosi pomeriggi estivi, per le campagne circostanti l'abitato e, non raramente, "rubacchiare" la frutta più svariata per quel tanto che bastava per farsene una "nquazzata" (scorpacciata), ricordo che questa operazione era impossibile con "lu Nanu te la Speranza" (Donato della Speranza).

Infatti, qualsiasi fosse il numero dei ragazzi e le volte che accadeva, era sufficiente dire "Nanu putimi 'ssaggiare li geusi?" (Donato possiamo assaggiare i gelsi?) La risposta era sempre la stessa: "Thasiti fij mei, thasiti e mangiati. Nu tutti potanu tenere l'arvari." (Entrate figli miei, entrate e mangiatene. Non tutti possono avere gli alberi (per farlo...)).

Questo era PERRONE Antonio Donato detto "Lu Nanu te la Speranza" da quando, il 23 Dicembre 1909, aveva sposato la bellissima diciannovenne DELL'ANNA Maria Speranza la quale fra tanti pretendenti aveva scelto lui, bassino, certamente non il più bello ma simpatico, mite e infinitamente buono. Lo farà padre di dieci figli: Giuseppe nato nel 1910 e morto dopo due mesi, Angelo 911 - 989, Giovanni 914 - 952, Donata 916, Michela 919, Giuseppe 921, Concettina 926, Carmelo 925, Vita 928 e Antonietta 933.

Donata, la più grande dei figli viventi, sposata con quel proprietario terriero e galantuomo (cosa questa assai rara per i tempi) che fu Gioacchino DELL'ANNA, ricorda poco di loro: da piccolissima sino a 17 anni ho vissuto con i miei nonni a Lizzanello; tornata a casa, dopo due anni, sposai Gioacchino. Ricordo che erano molto buoni con noi e con tutti e che papà raccontava sempre di essere stato ferito in guerra ad un braccio.

Il figlio Carmelo è più preciso: "Era intento con un commilitone a riparare una linea telefonica nel bel mezzo della battaglia di Vittorio Veneto quando scoppiò vicinissima una granata. Il compagno d'armi, fu letteralmente disintegrato lui solo ferito al braccio destro, aveva una cicatrice di dieci centimetri e più. Un miracolo. Diceva sempre: mi hanno aiutato San Michele e San Donato. Dopo quindici anni gli fu estratta da sotto l'ascella una scheggia del peso di 75 grammi. Malgrado ciò non fu mai ufficialmente riconosciuto come combattente ai fini della pensione di guerra. Era scrupolosissimo e tanto buono". E mamma? "Era più energica di papà, praticamente ci teneva a bada lei senza mai esagerare in severità. Ha dedicato tutta se stessa alla famiglia. Religiosissima. Ogni sera dopo cena obbligatorio il Santo Rosario. A Messa tutte le domeniche e, durante le novene importanti, anche al mattino "quandu ancora era scuru" (quando ancora era buio). È morta a 97 anni e sei mesi senza mai smettere di pregare.

È strano come tutti e due venissero nomati col secondo dei nomi, non Antonio e Maria ma "Lu Nanu e la Speranza", è normale invece che lui fosse chiamato "lu Nanu te la Speranza" e non lei "la Speranza te lu Nanu" poiché era lei la vera conduttrice familiare e ciò non era tanto raro nella civiltà contadina, forse per questo il "femminismo" non ha mai trovato spazio.

"Te lu Nanu" un suo conoscente ricorda: raccoglieva dalla "Scisciula" (terreno sito ai confini feudali di Galugnano con Galatina e Soleto) "nu paru te saze" (un pai di bisacce) "te cucummari e menuncceghre" (una specie locale della famiglia dei cetrioli), ed a piedi andava a Soleto per venderli ricavando quel tanto, anche se pochissimo, che a Galugnano mai avrebbe ricavato.

Ecco! Era così. Immaginate oggi una persona che si reca a piedi da Galugnano a Soleto per guadagnare 5000 lire!?! Impossibile. Lu "Nanu te la Speranza" lo faceva, e lo faceva con grande gioia per quei suoi figli che avevano avuto la fortuna di avere una mamma di nome Speranza ma di fatto "Certezza" ed un papà piccolo di statura ma grandissimo per bontà.

LAUREA

Nell'Ateneo di Bari, il 4 Novembre 1992, col massimo del punteggio: 110, il nostro concittadino DELL'ANNA Salvatore ha conseguito la laurea in ODONTOIATRIA. Complimentandoci con i suoi genitori, ricordando la sua vicinanza all'associazionismo cattolico, felicissimi abbracciamo Salvatore e gli auguriamo che ogni sua aspettativa divenga realtà appagando così tutto l'impegno e la serietà profusi nello studio.

Finito di Stampare il 2 Dicembre 1992